



IVREA - UNA SOLUZIONE PER AUMENTARE I CONTRATTI

Un modello da seguire

Si aiutano le imprese a sfruttare la rete

IVREA - Iniziativa encomiabile, quella presentata ieri, mercoledì, alla sede di Confindustria, in un panorama che vede il Piemonte occupare solo il nono posto in classifica tra le regioni con imprese che stipulano contratti di rete.

A tutt'oggi in Italia ci sono 4 mila 656 contratti di rete (di cui 697 con soggettività giuridica) che coinvolgono 28 mila 902 imprese. Il Piemonte, con le sue 1142 imprese coinvolte, poco più dell'Abruzzo, sicuramente non brilla. A maggior ragione, quindi, la rete di imprese *Hub22 Mechatronic*, nata nel febbraio 2018 e che ha debuttato con successo alla fiera A&T di Torino, rappresenta un esempio da seguire ed eventualmente a cui aggregarsi (il gruppo è aperto, sottolineano i soci fondatori).

La rete è composta da *Esc-Engineering* di Lorenzo Duroux, *Mecs* di Alessandro Suman e Rossella Paccapelo, *Officine La.Me.* di Gianfranco Ottavio Gano e Carlo Romeo Perino e *Robson* di Roberto Eusebio Bergò e Sonia Luciani. Dall'unione di queste quattro esperienze è nata la *Hub22 Mechatronic*, che svolge un'azione concreta e integrata su servizi e prodotti tec-



nologici innovativi, consente di progettare e sviluppare software e soluzioni smart, realizzare prototipazioni *Cnc* o, tramite additive manufacturing, produrre particolari, assemblati e manufatti meccanici di piccole e medie dimensioni, come anche apparecchiature elettroniche e macchine industriali; offre, infine, consulenze tecniche e informazione.

Il primo risultato della collaborazione è stato *Grimmy Technology*, presentato alla fiera A&T di Torino, sviluppato da *Robson* e utilizzato da *Mecs* nel reparto produttivo,

una soluzione che consente di connettere macchinari di ieri e oggi trasferendo i dati in rete. È stato ampiamente evidenziato come una rete di imprese contribuisca favorevolmente all'incremento del fatturato e alla crescita dell'azienda nella condivisione di esperienza, oltre che di tecnologia.

Oltre a condividere visioni simili nella voglia di innovazione e nella visione proiettata verso un futuro 4.0, è impossibile non notare la sinergia dei soci fondatori, uniti da stima reciproca e da amicizia. Un modello da seguire, appunto.

paola ghigo